

REPORT

Stato di attuazione dell’Autorizzazione Unica Ambientale nel Lazio Criticità e proposte di coordinamento



2016



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO

REPORT

**Stato di attuazione dell’Autorizzazione Unica
Ambientale nel Lazio.**

Criticità e proposte di coordinamento

2016

Stato di attuazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale nel Lazio. Criticità e proposte di coordinamento

Rapporto a cura di:

ARPA Lazio, Servizio Tecnico - Divisione Ecogestione

Christian Barrella

Simone Dionisi

RIASSUNTO

Il Report ha lo scopo di fornire alcune essenziali informazioni circa le principali criticità emerse durante l'attività di ricognizione svolta dall'ARPA Lazio in relazione ai procedimenti disciplinati dal D.P.R. 13/03/2013, n. 59 - Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

La suddetta ricognizione, in particolare, aveva l'obiettivo di analizzare l'evoluzione, sia a livello amministrativo (procedure autorizzative, numero di AUA rilasciate, contenuti delle AUA) che, ovviamente, a livello di organizzazione, dell'attività principale posta in capo all'Agenzia, ovvero l'attività di controllo.

Il Rapporto presenta alcune proposte di coordinamento tra Amministrazioni per rendere più efficaci le azioni degli Enti finalizzate al raggiungimento delle proprie finalità istituzionali.

Parole chiave: AUA, Controlli, Autorizzazioni ambientali.

Contatti autori: christian.barrella@arpalazio.it; simone.dionisi@arpalazio.it

ARPA Lazio – 2016



Quest'opera è distribuita con Licenza
Creative Commons Attribuzione 3.0 Italia

Foto di copertina

Attività di campionamento ARPA Lazio. Foto di I. Guglielmi, ARPA Lazio

Tutte le fotografie pubblicate, laddove non diversamente riportato, sono dell'Archivio fotografico dell'ARPA Lazio

Coordinamento editoriale: ARPA Lazio – Divisione polo didattico

INDICE

LEGENDA	4
1. INQUADRAMENTO NORMATIVO	9
2. LE ATTIVITÀ DELL'ARPA NEI PROCEDIMENTI DI AUA	11
2.1. Attività istruttorie	12
2.2. Attività di controllo a carico dell'ARPA nell'ambito dei procedimenti di AUA	13
3. LA SITUAZIONE DELLE AUA NEL LAZIO	
4. FINALITÀ DELL'AGENZIA E CRITICITÀ	25
5. PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	35
5.1. Uniformare i contenuti minimi delle AUA	35
5.2. Creare una piattaforma regionale per l'interscambio informativo	36
APPENDICE A	67
Tabella tipologia controlli e adempimenti delle attività soggette ad Autorizzazione Unica Ambientale	
APPENDICE B	67
Questionario di autovalutazione delle aziende soggette ad Autorizzazione Unica Ambientale	70
Indice delle figure	72
Indice delle tabelle	72

LEGENDA

AUA	Autorizzazione Unica Ambientale
AIA	Autorizzazione Integrata Ambientale
PMI	Piccole Medie Imprese
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
VIA	Valutazione di Impatto Ambientale
SUAP	Sportello Unico per le Attività Produttive
AC	Autorità Competente
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
D.Lgs.	Decreto legislativo
D.L.	Decreto legge
L.	Legge
L.R.	Legge regionale

INTRODUZIONE

A partire dall'entrata in vigore del D.P.R. 13/03/2013, n. 59 - *Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*, l'ARPA Lazio ha avviato un'attività di ricognizione con l'obiettivo di analizzare l'evoluzione che tale aggiornamento normativo determina, sia a livello amministrativo (procedure autorizzative, numero di AUA rilasciate, contenuti delle AUA) che, ovviamente, a livello di organizzazione dell'attività principale posta in capo all'Agenzia, ovvero l'attività di controllo.

Di seguito si illustrano i principali punti critici che sono emersi con riferimento alla funzione istituzionale dell'ARPA, ovvero il controllo della conformità delle attività produttive, delle prescrizioni normative e autorizzative.

Il Rapporto avanza, inoltre, alcune proposte di coordinamento tra amministrazioni per rendere più efficaci le azioni degli enti per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali. Per le modalità di effettuazione delle attività di controllo si rimanda, invece, alle "Linee guida per l'applicazione dell'articolo 14 della L. n. 35/2012 - *Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*", approvate dalla Conferenza Unificata il 23 gennaio 2013, che riprendono in dettaglio e con esempi di buone pratiche i principi del D.L. n. 5/2012 - *Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*, e che prevedono la definizione di criteri e percorsi operativi utili a realizzare un sistema dei controlli coordinato e condiviso tra i diversi livelli di governo, con l'obiettivo di ridurre gli oneri ingiustificati che gravano sui destinatari dei controlli e sugli stessi controllori, al contempo, e rendere più efficaci i controlli pubblici sulle imprese.



1. INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'AUA è rivolta alle grandi¹, piccole e medie imprese (PMI) che non rientrano tra gli impianti soggetti alle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), nonché ai progetti sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) laddove le norme statali e regionali dispongano che il provvedimento finale di VIA comprende e sostituisce tutti gli altri atti di assenso.

I gestori degli impianti così indicati hanno l'obbligo di presentare domanda di Autorizzazione Unica Ambientale allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) nel caso in cui siano assoggettati, ai sensi della normativa vigente, al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all'aggiornamento di almeno uno dei seguenti titoli abilitativi:

- a) autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. - *Norme in materia ambientale*;
- b) comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.;
- d) autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.;
- e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della L. n. 447 del 26/10/1995, - *Legge quadro sull'inquinamento acustico*;
- f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 99/1992 - *Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura*;
- g) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.;

Il SUAP trasmette la domanda di AUA alla Provincia e ai soggetti competenti in materia ambientale che intervengono nei procedimenti sostituiti dall'AUA. Trascorsi trenta giorni, in assenza di comunicazioni, la domanda di AUA si intende correttamente presentata.

L'Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a quindici anni a decorrere dalla data di rilascio; ai fini del rinnovo dell'AUA il titolare, almeno sei mesi prima della scadenza, invia la richiesta all'autorità competente, attraverso il SUAP.

L'obbligo per il gestore di aderire all'AUA prevede due eccezioni, che consistono nell'opportunità per lo stesso di:

- non avvalersi dell'AUA nel caso in cui si tratti di attività soggette solo a comunicazione (art. 3 comma 3 D.P.R. 59/2013)
- aderire alle autorizzazioni generali alle emissioni di cui all'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm. (art. 7 comma 1 D.P.R. 59/2013)

Anche nei casi sopra richiamati resta fermo l'obbligo di presentare la comunicazione o l'istanza per la quale il gestore dovrà dichiarare di non avvalersi dell'AUA tramite il SUAP.

¹ Circolare interpretativa del MATM del 07.11.2013 - *Chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del D.P.R. n. 59 del 13-03-2013*

Ancora in merito alla natura obbligatoria o facoltativa dell'AUA, occorre distinguere tra:

1. Impianti soggetti sia a "comunicazione" sia ad "autorizzazione di settore"
2. Impianti soggetti ad "autorizzazione generale" e ad altro titolo "autorizzativo"

Per gli impianti di cui al punto 1 non vige più il principio di adesione facoltativo all'AUA e, quindi, alla prima scadenza il gestore ha l'obbligo di richiedere l'AUA.

Per gli altri impianti, se il primo titolo che arriva a scadenza è l'autorizzazione generale, il gestore può non richiedere l'AUA, che diventa obbligatoria alla prima scadenza degli altri titoli autorizzativi. È data comunque ai gestori la facoltà di aderire anticipatamente all'AUA inoltrando domanda anche al momento della scadenza dell'autorizzazione generale.

Al riguardo occorre richiamare anche quanto riportato nella circolare del MATTM del 07/11/2013, ovvero che il D.P.R. 59/2013 "...non sembra affatto precludere la facoltà per il gestore di presentare autonoma istanza di adesione all'autorizzazione di carattere generale tramite il SUAP, non solo quando l'attività è soggetta esclusivamente ad autorizzazione di carattere generale, bensì anche quando l'attività è parimenti soggetta a titoli abilitativi tra quelli sostituiti dall'AUA...".

La Regione Lazio, con Determinazione direttoriale del 5 novembre 2015, n. G13447 - n. 447 - *Approvazione della modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (Aua) adottata in sede di Conferenza Unificata (tra il Governo, le Province e gli Enti locali), nella seduta del 26 febbraio 2015 (repertorio n. 20/CU), e delle relative Linee guida*, ha approvato la modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di AUA.

2. LE ATTIVITÀ DELL'ARPA NEI PROCEDIMENTI DI AUA

2.1. Attività istruttorie

Il D.P.R n. 59/2013 non ha apportato modifiche in materia di competenze o attribuzione di funzioni rispetto a quanto già prescritto dalle autorizzazioni settoriali, per cui l'Agenzia continuerà a svolgere i servizi che erogava anche prima dell'entrata in vigore del già citato decreto, con le medesime modalità. In particolare, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti dall'AUA, l'Agenzia non è tenuta a svolgere attività istruttorie né, di conseguenza, a prendere parte alle conferenze di servizio per il loro rilascio.

Per le autorizzazioni di carattere generale, che siano o no inglobate nell'AUA, l'emanazione del D.P.R n. 59/2013 ha introdotto nuove competenze per l'Agenzia, tra l'altro anche in fase istruttoria.

Tali competenze possono essere estrapolate direttamente dall'Allegato 1 del D.P.R n. 59/2013 e risultano comuni a tutte le tipologie di impianti elencati.

A titolo di esempio si rappresenta il caso della valutazione dell'ubicazione dei punti di prelievo alternativi, laddove le norme tecniche non fossero attuabili.

2.2. Attività di controllo a carico dell'ARPA nell'ambito dei procedimenti di AUA

Anche per quanto riguarda le attività di controllo il D.P.R n. 59/2013 non ha apportato particolari modifiche a quanto attribuito alle ARPA dal complesso delle norme vigenti: le variazioni, anche in questo caso, sono relative alle autorizzazioni di carattere generale. Tali competenze possono essere estrapolate direttamente dall'Allegato 1 del D.P.R n. 59/2013 e risultano comuni a tutte le tipologie di impianti elencati.

A titolo di esempio si rappresenta il caso della valutazione dei referti analitici dopo 60 gg dalla messa in esercizio o ancora la Valutazione biennale degli autocontrolli.

L'attività ispettiva delle Agenzie ambientali è connotata da approcci diversificati in base al regime autorizzatorio dell'attività da controllare e, pertanto, ispezioni e controlli sono effettuati sia in base alle normative ambientali ad "approccio integrato" (VIA, IPPC, Seveso), sia con riferimento a quelle ad approccio settoriale, riferite a uno specifico comparto ambientale.

L'introduzione dell'AUA non è ancora sufficiente ad imporre, anche nel caso di aziende di piccole e medie dimensioni, un approccio integrato al controllo, secondo gli obiettivi introdotti dall'art. 14, comma 4, lett. c. del D.L. n. 5/2012 e ss.mm. (semplificazione dei controlli sulle imprese).

Il D. L. del 9-02-2012, n. 5, *Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*, afferma all'art. 14 i principi per i controlli sulle imprese, stabilendo al comma 1 che "La disciplina dei controlli sulle imprese, comprese le aziende agricole, è ispirata, fermo quanto previsto dalla normativa dell'Unione europea, ai principi della semplicità, della proporzionalità dei controlli stessi e dei relativi adempimenti burocratici alla effettiva tutela del rischio, nonché del coordinamento dell'azione svolta dalle amministrazioni statali, regionali e locali". Inoltre, al fine di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e la competitività delle imprese ed assicurare la migliore tutela degli interessi pubblici, il Governo è autorizzato ad adottare regolamenti volti a razionalizzare, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese. I regolamenti sono emanati in base ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) proporzionalità dei controlli e dei connessi adempimenti amministrativi al rischio inerente all'attività controllata, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici;
- b) eliminazione di attività di controllo non necessarie rispetto alla tutela degli interessi pubblici;
- c) coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni in modo da assicu-

-
- rare la tutela dell'interesse pubblico evitando duplicazioni e sovrapposizioni e da recare il minore intralcio al normale esercizio delle attività dell'impresa, definendo la frequenza e tenendo conto dell'esito delle verifiche e delle ispezioni già effettuate;
- d) collaborazione con i soggetti controllati al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità;
 - e) informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, secondo la disciplina del Decreto Legislativo 7-03-2005, n. 82, *Codice dell'amministrazione digitale*;
 - f) razionalizzazione, anche mediante riduzione o eliminazione di controlli sulle imprese, tenendo conto del possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO, o altra appropriata certificazione emessa, a fronte di norme armonizzate, da un organismo di certificazione accreditato da un ente di accreditamento designato da uno Stato membro dell'Unione europea ai sensi del Regolamento 2008/765/CE², o firmatario degli Accordi internazionali di mutuo riconoscimento (IAF MLA)

² Il Regolamento 2008/765/CE del 9 luglio 2008, pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e abroga il Regolamento (CEE) n. 339/93

3. LA SITUAZIONE DELLE AUA NEL LAZIO

Dal 2014 ad oggi l'ARPA Lazio ha intrapreso un'attività di ricognizione volta alla raccolta e alla sistematizzazione delle AUA che vengono trasmesse dai SUAP alle diverse strutture territoriali dell'Agenzia. In particolare, tale ricognizione si pone l'obiettivo di analizzare l'evoluzione della nuova normativa dettata dal D.P.R. n. 59/2013 sulle Autorizzazioni Uniche Ambientali attraverso la gestione dell'archivio degli impianti passati al nuovo regime normativo e di quelli di nuova realizzazione soggetti al regime di AUA, anche al fine di esaminare l'impatto sulle attività dell'Agenzia.

Premesso quanto sopra, e ribadendo che l'analisi che viene fatta si basa sui dati noti all'Agenzia, di seguito si riporta la valutazione aggiornata al terzo trimestre del 2016.

Le AUA rilasciate nel Lazio, secondo le informazioni acquisite dai SUAP, sono 492 e sono così ripartite:

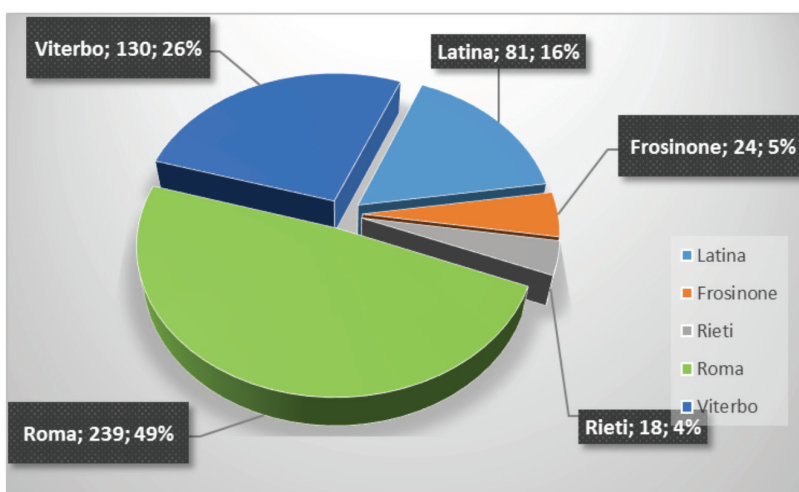


Fig. 1 – AUA rilasciate nel Lazio, riferite per provincia

Risulta pertanto evidente che circa il 50% delle aziende autorizzate in regime di AUA sono localizzate nel territorio della provincia di Roma.

Si è ritenuto di analizzare anche la tipologia dei titoli sostituiti dall'AUA poiché tale informazione risulta utile alla programmazione dell'attività di controllo. Sulla base del campione dei dati a disposizione, nel Lazio si ha la seguente situazione:

	Scarichi	Emissioni in atmosfera art. 269	Rifiuti	Emissioni in atmosfera art. 272	Rumore	Fanghi	Utilizzazione effluenti in agricoltura
Latina	63	22	7	4	75	0	1
Frosinone	7	5	5	0	0	0	0
Rieti	5	6	4	11	2	0	1
Roma	175	39	9	8	9	0	0
Viterbo	55	4	9	4	0	0	0
Totale	305	76	34	27	86	0	2

Tab. 1 - Tipologia dei titoli sostituiti dalle AUA rilasciate nel Lazio

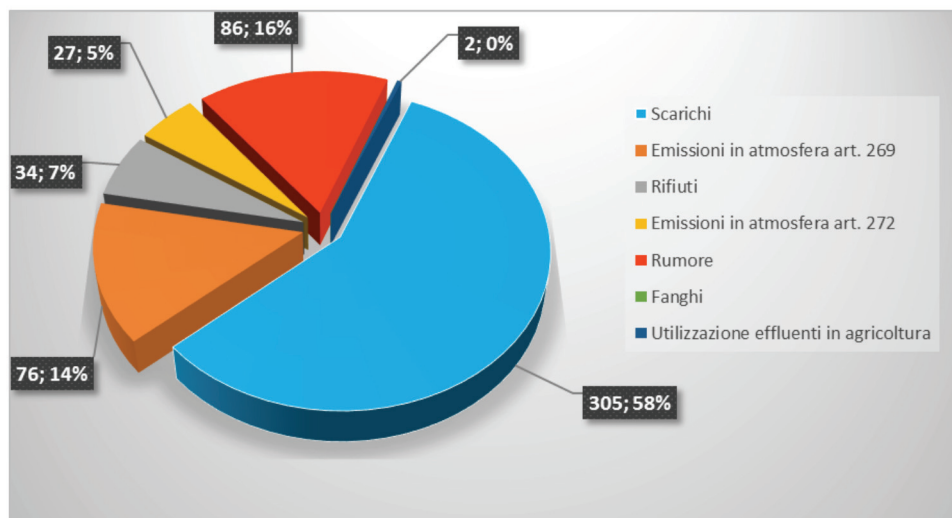


Fig. 2 - Tipologia dei titoli sostituiti dalle AUA rilasciate nel Lazio con analisi percentuale

Nel Lazio, quindi, il 58 % dei titoli sostituiti dall'AUA riguarda gli scarichi delle acque reflue, seguito dal 14% relativo alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006) e dal 16% relativo al rumore.

Le AUA rilasciate hanno sostituito per ciascun impianto uno o più titoli autorizzatori precedentemente previsti dalla normativa.

Si è provveduto, pertanto, ad effettuare l'analisi dei titoli sostituiti dalle singole AUA, al fine di ottenere una prima sommaria informazione sulla tipologia di impatto associato all'attività produttiva.

Come emerge dalla tab. 2, nella maggior parte dei casi l'AUA ha sostituito un solo titolo:

	AUA con 4 titoli sostituiti	AUA con 3 titoli sostituiti	AUA con 2 titoli sostituiti	AUA con 1 titolo sostituito	AUA con 0 titoli sostituiti
Numero Impianti	8	28	57	300	99

Tab. 2 - Numero impianti suddivisi per lo stesso numero di titoli sostituiti

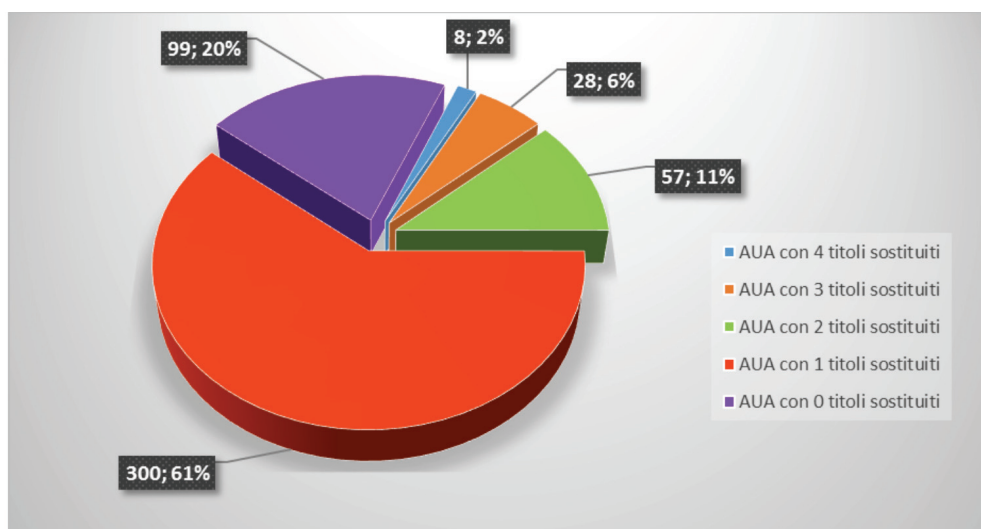


Fig. 3 - Numero impianti suddivisi per lo stesso numero di titoli sostituiti con analisi percentuale

Va detto che, sulla base dei dati in possesso dell'ARPA Lazio, il numero di AUA rilasciate nel Lazio, o quanto meno trasmesse all'Agenzia, è nettamente inferiore rispetto a quello atteso. Tale valutazione si fonda su dati che l'Agenzia possiede e che riguardano le autorizzazioni allo scarico di acque reflue. In particolare, nel Lazio prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 59/2013 risultano autorizzati circa 6000 scarichi. Tenuto conto che le autorizzazioni allo scarico hanno un periodo di validità massimo di 5 anni e che il rinnovo deve essere presentato un anno prima, è evidente che il numero di AUA rilasciate in questo arco temporale non è confrontabile con tali numeri.



4. FINALITÀ DELL'AGENZIA E CRITICITÀ

L'ARPA svolge le attività tecnico-scientifiche di interesse regionale di cui all'articolo n. 1 del D.L. 496/1993, convertito con modificazioni dalla L. 61/1994, connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente, utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli o associati, alle Comunità Montane e alle aziende USL. Tra tutte le attività svolte dall'Agenzia, ricoprono un ruolo primario il controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, acustico ed elettromagnetico e il controllo e vigilanza del rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti in materia ambientale.

È del tutto evidente che, al fine di programmare le attività di controllo, l'ARPA Lazio ha necessità di conoscere preventivamente alcune informazioni indispensabili.

Gli atti autorizzativi (AUA) trasmessi dai SUAP sono disomogenei e, in alcuni casi, non contengono informazioni necessarie per poter efficacemente programmare le attività di controllo che la normativa assegna all'Agenzia.

Come emerge con evidenza dai dati riportati nella tabella 2, nonché nei grafici della figura 3, 99 atti autorizzativi, ovvero circa il 20% delle AUA rilasciate, non consentono di individuare la tipologia del titolo autorizzativo sostituto o, meglio, confluito all'interno dell'AUA.

Al riguardo, i 99 atti autorizzativi privi di tali informazioni costituiscono circa il 37% delle autorizzazioni rilasciate a Frosinone, circa l'11% di quelle rilasciate a Roma e ben il 48% di quelle rilasciate a Viterbo. In altri casi è possibile dedurre i titoli autorizzativi sostituiti, ma non è possibile ricavare tutte le informazioni necessarie ai fini del controllo. A tale proposito si possono citare i casi della mancata indicazione dei processi produttivi che portano alla formazione del refluo, dei pozzetti fiscali o, nel caso delle emissioni in atmosfera, l'identificazione, l'ubicazione e le caratteristiche dei punti di emissione.

Altra criticità riscontrata in questo periodo di monitoraggio è costituita dalla circostanza che in alcuni casi all'Agenzia pervengono gli atti di adozione del provvedimento da parte delle autorità competenti e non il rilascio del titolo che è in capo al SUAP.



5. PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO

Come già detto, è di primario interesse dell'Agenda garantire adeguati controlli ambientali intesi, secondo le parole del documento interagenziale³ "Criteri minimi per le ispezioni ambientali (CMIA)", come il complesso delle attività finalizzate a determinare l'insieme dei valori, dei parametri e delle azioni che prevencono o causano l'impatto ambientale di una specifica attività, al fine di confrontarlo e verificarlo rispetto alle normative ambientali e/o alle autorizzazioni rilasciate (valori limite di emissione, prescrizioni, ecc...). Il controllo è normalmente condotto dal gestore che informa regolarmente l'autorità competente e l'autorità competente per il controllo sugli esiti (autocontrolli) e può comportare la partecipazione attiva dell'organo di controllo (controlli ordinari e visite ispettive). Il controllo, pertanto, include gli autocontrolli del gestore e i controlli ordinari e straordinari degli organi di controllo."

Al fine di chiarire gli aspetti che assumono rilevanza in materia di controlli ambientali, si riportano in allegato i principali adempimenti richiesti alle imprese dalla normativa vigente per ogni tipologia di attività ed ogni comparto ambientale, tenendo in considerazione quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 ss.mm. e dalla normativa di settore. Si riporta, inoltre, una scheda di autovalutazione, redatta dai gruppi di lavoro interagenziale n.12, i cui lavori sono stati approvati dal Consiglio Federale delle Agenzie, che insieme alla tabella, anch'essa redatta dal suddetto gruppo di lavoro, contiene gli adempimenti posti in capo alle aziende ed è un documento che consente ai gestori di verificare il rispetto dei principali elementi prescritti dalla normativa ambientale per l'esercizio della propria attività.

Poiché la funzione istituzionale del controllo possa essere svolta in maniera efficace e al tempo stesso non vessatoria, debbono trovare applicazione i principi di collaborazione sinergica tra le amministrazioni auspicati nelle Linee guida in materia di controlli ai sensi dell'art. 14, comma 5 della Legge 35/2012 sancite in Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013. Le Linee guida rappresentano lo strumento con cui le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali conformano le rispettive attività di controllo, nell'ambito dei propri ordinamenti, ai principi di chiarezza della regolazione, proporzionalità al rischio, approccio collaborativo del personale, pubblicità e trasparenza dell'azione e dei risultati del controllo e coordinamento. Le Linee guida si applicano a tutte le ipotesi nelle quali sono previsti dei controlli, a prescindere dalla circostanza che ad essi possa conseguire l'applicazione di una sanzione. Si tratta, in particolare, dei controlli che richiedono necessariamente ispezioni e sopralluoghi presso le imprese, nonché di quelli il cui contenuto informativo è utile a garantire l'efficacia o a ridurre l'onere di un altro controllo.

I principi indirizzati sia alle amministrazioni che al personale ispettivo e che devono informare l'attività di controllo sulle imprese, comprendono:

1. la chiarezza della regolazione, mediante la quale consentire alle imprese, in modo semplice ed efficace, di conoscere gli obblighi ed i relativi adempimenti imposti dalla normativa. Chiarezza della regolazione significa anche, come è indicato nelle linee guida, rispondere tempestivamente alle richieste di chiarimento sottoposte dalle imprese alle amministrazioni, le quali dovranno anche curare la più ampia diffusione delle risposte fornite.

Tra gli strumenti utili in questo campo figura la predisposizione di una lista degli obblighi e degli adempimenti che gravano sulle imprese (check list), ma anche di manuali di controllo e di FAQ (risposte alle domande frequenti);

³ Il Sistema delle Agenzie Ambientali, conta oggi la presenza sul territorio nazionale di 21 tra le Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) costituite con apposita Legge Regionale. I gruppi di lavoro interagenziale ISPRA-ARPA/APPA, nominati e attivati dal Consiglio Federale, si occupano della redazione di linee guida su tematiche di interesse nazionale.
<http://www.isprambiente.gov.it/it/sistema-nazionale-protezione-ambiente>

2. la proporzionalità al rischio: le amministrazioni e gli enti precedenti dovranno previamente individuare il tipo di rischio connesso a una determinata attività e valutare sia la probabilità che si verifichi un danno all'interesse pubblico tutelato, sia l'impatto del controllo. L'ufficio competente dovrà, pertanto, impiegare le risorse ove le stesse possono risultare maggiormente efficaci. Si rende, quindi, necessaria un'attività di programmazione che il tradizionale paradigma metodologico basato esclusivamente su tempistiche fisse e su selezioni casuali delle imprese da controllare. Pur con queste novità di rilievo, resta tuttavia impregiudicata l'applicazione di discipline settoriali che impongono ancora controlli "su tutte le aziende" o "periodici" o, qualora previsti, "a sorpresa" o "su denuncia", così come resta confermata la metodologia dei controlli adottata in ambito UE;
3. il coordinamento delle attività di controllo, al fine di ridurre o eliminare inutili, sproporzionate o non necessarie duplicazioni. Per questo, le amministrazioni dovranno adottare strumenti di coordinamento tra i diversi soggetti che esercitano l'attività di controllo;
4. un approccio collaborativo del personale: si chiede ai soggetti operativamente deputati ai controlli di ridurre al minimo, ove possibile, azioni o comportamenti che possano impedire o rallentare il normale svolgimento dell'attività d'impresa. L'obiettivo prioritario che va perseguito - ricordano le linee guida - è quello della effettiva tutela dell'interesse giuridico protetto. In tale ottica, chi controlla dovrà avviare un "rinnovato e costruttivo rapporto con l'impresa";
5. la formazione e l'aggiornamento del personale che svolge i controlli;
6. la pubblicità e la trasparenza dei risultati dei controlli, da perseguire attraverso:
 - a) la previsione di meccanismi di incentivazione e disincentivazione per mezzo della pubblicizzazione dei risultati finali dei controlli, individuata in alcune esperienze internazionali. Si citano al riguardo, come esempi, meccanismi premianti in caso di ottemperanza (come la riduzione di adempimenti, o il rilascio di certificati di ottemperanza - "bollini" - che l'impresa può vantare sul mercato), oppure meccanismi di disincentivazione in caso di non ottemperanza.
 - b) la costituzione di banche dati comuni ad amministrazioni che operano nel medesimo settore, o in settori connessi, al fine di garantire la condivisione e la diffusione delle informazioni.

Le linee guida raccomandano alle amministrazioni di adottare tutti gli strumenti ritenuti idonei ad assicurare la pubblicità e la trasparenza dell'attività ispettiva svolta, nonché la partecipazione dell'impresa sulla quale viene esercitato il controllo.

5.1. Uniformare i contenuti minimi delle AUA

La disomogeneità riscontrata nelle AUA rilasciate nel Lazio nel periodo di monitoraggio potrebbe facilmente essere superata.

La Regione Lazio ha approvato con Determinazione direttoriale 5 novembre 2015, n. G13447, la modulistica per la presentazione delle AUA, modulistica che, peraltro, è stata adottata in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015.

Tenuto conto che da tale documentazione è possibile estrapolare tutte le informazioni che riguardano l'attività dell'Azienda in questione, si potrebbero riportare nell'AUA, sotto forma di allegato tecnico, le schede compilate e approvate, che peraltro sono già in formato digitale.

In ogni caso si dovrebbero rendere disponibili all'ARPA Lazio, in quanto elementi indispensabili ai fini

della programmazione delle proprie attività, i seguenti elementi:

1. ragione sociale dell'azienda e sua localizzazione (provincia, comune, indirizzo della sede operativa e sede legale, CAP, coordinate georeferenziate);
2. titoli abilitativi sostituiti dall'AUA;
3. localizzazione dei punti di emissione/controllo (pozzetto fiscale, camino);
4. caratteristiche tecniche dei punti di emissione/controllo (altezza camino, dimensione camino);
5. eventuale adesione alle certificazioni ambientali di carattere volontario (ISO, EMAS)
6. sussistenza dell'obbligo della trasmissione delle schede E-PRTR (Registro europeo delle emissioni inquinanti) e, in caso affermativo, dell'avvenuta ottemperanza.

5.2. Creazione di una piattaforma regionale per l'interscambio informativo

Dalla ricognizione effettuata dal Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale sul numero di impianti soggetti ad AUA è emerso che non si ha, ad oggi, una dimensione numerica precisa delle attività che rientrano in tale tipologia autorizzativa, anche in considerazione del vasto campo di applicazione della nuova normativa. È pertanto indispensabile avviare in tempi rapidi un'anagrafe di tutte le attività produttive che hanno implicazioni sull'ambiente, integrata da informazioni utili ai fini di un corretto inquadramento e ad una congrua pianificazione delle attività di controllo.

La necessità di programmare le attività di controllo non può prescindere da una base dati sulle attività produttive che insistono sul territorio, nonché dai dati ambientali necessari come *input* di un qualsivoglia sistema di valutazione e pianificazione.

Sarebbe senz'altro utile prevedere una piattaforma informatica che consenta l'interoperabilità per lo scambio di informazioni tra gli enti coinvolti.

Al momento le domande di AUA pervengono e vengono gestite dai vari SUAP, con conseguente disomogeneità e frammentazione delle informazioni: la piattaforma informatica, invece, consentirebbe di raccogliere tutte le domande in un unico contenitore dove, peraltro, le informazioni sarebbero necessariamente comuni. Resta inteso che la gestione dei procedimenti rimarrebbe in capo ai SUAP, i quali però farebbero confluire tutti gli atti nella succitata piattaforma.



APPENDICE A

Tabella tipologia controlli e adempimenti delle attività soggette ad Autorizzazione Unica Ambientale

TIPOLOGIA IMPRESA	SOTTOCATEGORIA (IMPRESA/COMPARTO)	TIPOLOGIE CONTROLLO	OBBLIGHI E ADEMPIMENTI	NOTE
AUA	Emissioni in atmosfera stabilimenti con emissioni convogliate	<ul style="list-style-type: none"> • verifica idoneità punto di prelievo • verifica accessi al punto di campionamento • verifica condizioni di funzionamento dell'impianto al momento del campionamento (a regime, potenzialità, ecc.) • svolgimento dei campionamenti per gli inquinanti di interesse in conformità alla norma UNICHIM 158/88 e alle metodiche specifiche riportate in autorizzazione (o previste dal D.Lgs.152/06 art. 271 comma 17) 	<ul style="list-style-type: none"> • punto e sezione di campionamento conforme alla UNI EN 15259:2008 e alle norme specifiche relative agli inquinanti da monitorare • piattaforma di campionamento e relativo accesso in sicurezza ai sensi del D.Lgs.81/08, UNI 13284-1:2003 e UNI EN 15259:2008 • svolgimento degli autocontrolli con le modalità indicate in autorizzazione (UNICHIM 158/88 e metodica indicata in autorizzazione per ogni inquinante) o previste dal D.Lgs.152/06 art. 271 comma 17 • rispetto delle prescrizioni autorizzative e delle norme tecniche applicabili 	
AUA	Emissioni in atmosfera stabilimenti che presentano emissioni convogliate autorizzati ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006	<ul style="list-style-type: none"> • presenza dell'autorizzazione valida • verifica che la configurazione impiantistica sia conforme a quella autorizzata • verifica che l'attività svolta sia conforme a quanto indicato in autorizzazione • verifica del rispetto delle prescrizioni autorizzative • verifica dello svolgimento degli autocontrolli periodici • verifica della presenza di idoneo punto di prelievo a camino (UNI EN 15259:2008) • verifica delle caratteristiche degli accessi ai punti di campionamento 	<ul style="list-style-type: none"> • essere in possesso di autorizzazione valida per lo stabilimento • rispetto delle prescrizioni autorizzative e delle norme tecniche applicabili 	
AUA	Emissioni in atmosfera stabilimenti che presentano emissioni diffuse autorizzati ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006	<ul style="list-style-type: none"> • presenza dell'autorizzazione valida • verifica della conformità dell'attività svolta a quanto contenuto in autorizzazione • verifica del rispetto delle prescrizioni 	<ul style="list-style-type: none"> • essere in possesso di autorizzazione valida per lo stabilimento • rispetto delle prescrizioni autorizzative e delle norme tecniche applicabili 	
AUA	Emissioni in atmosfera stabilimenti che presentano emissioni convogliate che ricadono nella parte II dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 per i quali la Regione non ha emanato apposite autorizzazioni generali, autorizzati ex art. 269 del D.Lgs. 152/06	<ul style="list-style-type: none"> • presenza della domanda di autocertificazione o della autorizzazione in corso di validità • in caso di autocertificazione, verifica che la configurazione impiantistica sia conforme a quella di cui all'Allegato I al DPR 59/13 • in caso di autorizzazione espressa, verifica che la configurazione impiantistica sia conforme a quella autorizzata • verifica che l'attività svolta sia conforme a quanto richiesto dall'Allegato I al DPR 59/13 o indicato in autorizzazione • verifica del rispetto delle prescrizioni • verifica della modalità di svolgimento degli autocontrolli periodici, se previsti • se presente, verifica dell' idoneità del punto di campionamento e relative modalità di accesso 	<ul style="list-style-type: none"> • essere in possesso di autorizzazione valida per lo stabilimento • rispetto delle prescrizioni autorizzative e delle norme tecniche applicabili 	

TIPOLOGIA IMPRESA	SOTTOCATEGORIA (IMPRESA/COMPARTO)	TIPOLOGIE CONTROLLO	OBBLIGHI E ADEMPIMENTI	NOTE
AUA	Emissioni in atmosfera stabilimenti che presentano emissioni convogliate che ricadono nella parte II dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 per i quali la Regione ha emanato apposite autorizzazioni generali, autorizzati alle emissioni ex art. 272 del D.Lgs. 152/2006	<ul style="list-style-type: none"> • presenza della domanda di autocertificazione o della autorizzazione in corso di validità • in caso di autocertificazione, verifica che la configurazione impiantistica sia conforme a quella della delibera regionale • in caso di autorizzazione espressa, verifica che la configurazione impiantistica sia conforme a quella autorizzata • verifica che l'attività svolta sia conforme a quanto richiesto dalle Delibere Regionali o indicato in autorizzazione • verifica del rispetto delle prescrizioni autorizzative • verifica della modalità di svolgimento degli autocontrolli periodici, se previsti • verifica della trasmissione delle relazioni annuali, se previste • se presente, verifica dell'idoneità del punto di campionamento e relative modalità di accesso 	<ul style="list-style-type: none"> • essere in possesso di autorizzazione valida per lo stabilimento • rispetto delle prescrizioni autorizzative e delle norme tecniche applicabili 	per il dettaglio delle attività di controllo dell'ARPA si veda l'Allegato al DPR. 59/13
AUA	Scarichi di acque reflue stabilimenti con scarichi di acque reflue urbane	<ul style="list-style-type: none"> • presenza dell'autorizzazione in corso di validità • verifica del rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico • verifica del rispetto dei limiti fissati nel D.Lgs. 152/06 e normative regionali • verifica del rispetto delle prescrizioni del Piano regionale di tutela delle acque • verifica che la configurazione impiantistica sia conforme a quella autorizzata • verifica della presenza di idoneo pozzetto di scarico • verifica che siano stati effettuati ed inviati i controlli e gli autocontrolli di legge (eventualmente richiamati in autorizzazione) • in caso di trattamento di rifiuti, comunicazione di cui all'art.110 del D.Lgs. 152/06 e verifica ammissibilità dei rifiuti ai sensi dell'art. 110 D.Lgs. 152/06 • valutazione della funzionalità dell'impianto relativamente ad ogni singolo comparto di trattamento • verifica della modalità di gestione dei fanghi di depurazione, nonché della produzione e gestione degli altri eventuali rifiuti prodotti nel ciclo depurativo (es. da grigliatura, desabbiatura, flottazione, ecc.) • in caso di malfunzionamenti o scarichi di emergenza attivi, verifica dell'avvenuta comunicazione ufficiale alle Autorità competenti • campionamento e analisi • verifica del rispetto delle prescrizioni di scarico degli scolmatori di piena di reti fognanti di tipo misto e verifica della corretta gestione dei fanghi di depurazione e dei rifiuti prodotti 	<ul style="list-style-type: none"> • possesso di autorizzazione allo scarico • rispetto delle prescrizioni autorizzative • esecuzione ed invio degli autocontrolli e dei controlli di legge (come richiamati in autorizzazione) • in caso di trattamento di rifiuti, comunicazione di cui all'art.110 del D.Lgs. 152/06 • invio della comunicazione in caso di attivazione di scarico di emergenza • rispetto dei limiti indicati in autorizzazione e delle prescrizioni di legge 	
AUA	Scarichi di acque reflue stabilimenti con scarichi di acque reflue industriali	<ul style="list-style-type: none"> • presenza dell'autorizzazione in corso di validità • verifica rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico • verifica rispetto dei limiti fissati nel D.Lgs. 152/06 e normative regionali • verifica rispetto delle prescrizioni del Piano regionale di tutela delle acque • verifica che la configurazione impiantistica sia conforme a quella autorizzata • verifica della presenza di idoneo pozzetto • verifica che siano stati effettuati ed inviati gli autocontrolli (eventualmente richiamati in autorizzazione) • in caso di trattamento di rifiuti liquidi, verifica ammissibilità al trattamento di depurazione • valutazione della funzionalità dell'impianto, relativamente ad ogni singolo comparto di trattamento • verifica dei processi produttivi dai quali derivano i reflui industriali e la corrispondenza rispetto a quanto dichiarato nella documentazione presentata per il rilascio dell'autorizzazione • verifica della modalità di gestione dei fanghi di depurazione, nonché della produzione e gestione degli altri eventuali rifiuti prodotti nel ciclo depurativo (es. da grigliatura, desabbiatura, flottazione, ecc.) • in caso di malfunzionamenti o scarichi di emergenza attivi, verifica dell'avvenuta comunicazione ufficiale alle Autorità competenti • campionamento e analisi e verifica della corretta gestione dei fanghi di depurazione e dei rifiuti prodotti 	<ul style="list-style-type: none"> • possesso di autorizzazione allo scarico • rispetto delle prescrizioni autorizzative • rispetto dei controlli e degli autocontrolli di legge (eventualmente richiamati in autorizzazione) • in caso di trattamento di rifiuti liquidi, possesso dell'autorizzazione e rispetto delle prescrizioni di legge e dell'autorizzazione • invio comunicazione in caso di attivazione di scarico di emergenza • rispetto dei limiti indicati in autorizzazione e delle prescrizioni di legge 	

TIPOLOGIA IMPRESA	SOTTOCATEGORIA (IMPRESA/COMPARTO)	TIPOLOGIE CONTROLLO	OBBLIGHI E ADEMPIMENTI	NOTE
AUA	Scarichi di acque reflue Stabilimenti con scarichi di acque reflue domestiche	<p>per gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica del rispetto delle prescrizioni dei regolamenti fissati dal gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'ambito <p>per gli scarichi di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale o sul suolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presenza dell'autorizzazione in corso di validità • verifica rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico • verifica rispetto dei limiti fissati nel D.Lgs. 152/06 e normative regionali • verifica rispetto delle prescrizioni del Piano regionale di tutela delle acque • verifica che la configurazione impiantistica sia conforme a quella autorizzata • verifica della presenza di idoneo pozzetto • verifica che siano stati effettuati ed inviati all'Autorità competente gli autocontrolli (eventualmente richiamati in autorizzazione) • valutazione della funzionalità dell'impianto, relativamente ad ogni singolo comparto di trattamento • verifica corretta gestione dei fanghi di depurazione e dei rifiuti prodotti • in caso di malfunzionamenti o scarichi di emergenza attivi, verifica dell'avvenuta comunicazione ufficiale alle Autorità competenti • campionamento e analisi 	<ul style="list-style-type: none"> • possesso di autorizzazione allo scarico o dell'nulla osta allaccio in fognatura • rispetto delle prescrizioni autorizzative o del regolamento del Gestore del Servizio Idrico Integrato nel caso di scarico in fognatura • corretta gestione dei fanghi di depurazione e dei rifiuti prodotti 	
AUA	Scarichi di acque reflue stabilimenti con scarichi di acque meteoriche di prima pioggia	<ul style="list-style-type: none"> • presenza dell'autorizzazione in corso di validità • verifica del rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico • verifica del rispetto dei limiti fissati nel D.Lgs. 152/06 e normative regionali • verifica del rispetto delle prescrizioni del Piano regionale di tutela delle acque • verifica che la configurazione impiantistica sia conforme a quella autorizzata • verifica della presenza di idoneo pozzetto • verifica che siano stati effettuati ed inviati gli autocontrolli (eventualmente richiamati in autorizzazione) • valutazione della funzionalità dell'impianto, relativamente ad ogni singolo comparto di trattamento • in caso di malfunzionamenti o scarichi di emergenza attivi, verifica dell'avvenuta comunicazione ufficiale alle Autorità competenti • campionamento e analisi verifica corretta gestione dei fanghi di depurazione e dei rifiuti prodotti 	<ul style="list-style-type: none"> • possesso di autorizzazione allo scarico • rispetto delle prescrizioni autorizzative • rispetto dei controlli e degli autocontrolli di legge (eventualmente richiamati in autorizzazione) • rispetto dei limiti indicati in autorizzazione e delle prescrizioni di legge 	
AUA	Stabilimenti in cui è prevista utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento o di acque di vegetazione dei frantoi oleari o delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 112 del D.Lgs. 152/06	<ul style="list-style-type: none"> • verifica del rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e regionale • verifica dell'avvenuta comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti • verifica delle operazioni di spandimento 	<ul style="list-style-type: none"> • presentazione all'autorità competente della comunicazione ed altra documentazione secondo normativa vigente • rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione e di legge 	

TIPOLOGIA IMPRESA	SOTTOCATEGORIA (IMPRESA/COMPARTO)	TIPOLOGIE CONTROLLO	OBBLIGHI E ADEMPIMENTI	NOTE
AUA	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D. Lgs 27 gennaio 1992, n. 99	<ul style="list-style-type: none"> • presenza dell'autorizzazione in corso di validità • verifica del rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione • verifica del rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e regionale • verifica delle operazioni di spandimento • verifica delle analisi preventive dei terreni • verifica delle analisi preventive dei fanghi 	<ul style="list-style-type: none"> • possesso dell'autorizzazione • notifica alle Autorità competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi • analisi preventive dei terreni • analisi preventive dei fanghi • rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione e di legge 	
AUA	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 e 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447. Ai sensi del D.P.R. 19 ottobre 2011 n. 227 sono considerate attività a bassa rumorosità quelle indicate all'Allegato B del decreto stesso che non utilizzino in particolare impianti di diffusione sonora ovvero che non svolgano manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzino strumenti musicali.	<ul style="list-style-type: none"> • eventuali misure in campo per la verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione, emissione e differenziali 	<ul style="list-style-type: none"> • verifica di rientrare in tali categorie 	
AUA	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della Legge del 26 ottobre 1995, n. 447 Tutte le imprese che comportino emissioni di rumore superiore ai limiti stabiliti dalla Classificazione Acustica Comunale	<ul style="list-style-type: none"> • eventuali misure in campo per la verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione, emissione e differenziali 	<ul style="list-style-type: none"> • richiesta al Comune competente del nulla osta acustico con allegata la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico sottoscritta da un tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della L. 447/1995 	
AUA	Aziende con produzione di rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • presenza dell'autorizzazione in corso di validità • verifica del rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione • controllo della tenuta dei registri di carico/scarico e formulari • verifica delle comunicazioni MUD/gestione SISTRI • verifica dei requisiti tecnico gestionali del deposito temporaneo • ulteriori verifiche specifiche (piano gestione acque meteoriche, bacini di contenimento, aree di deposito, tempistiche di smaltimento ...) 	<ul style="list-style-type: none"> • corretta gestione registri di carico / scarico (art. 190 D.Lgs. 152/06 s.m.i.) • corretta gestione formulari (art. 193 D.Lgs. 152/06 s.m.i.) • dichiarazione MUD (art. 189 D.Lgs. 152/06 s.m.i.) • eventuale iscrizione e utilizzo SISTRI (DM 17/12/2009 s.m.i.) 	

APPENDICE B

ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUGLI IMPIANTI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)

Riferimenti normativi per i controlli in materia di AUA

- D.P.R. n. 59/2013 e s.m.i.

L'Autorizzazione Unica Ambientale è il provvedimento rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive che introduce una semplificazione dal punto di vista autorizzativo, sostituendo con un unico atto le comunicazioni, le notifiche e le autorizzazioni settoriali in materia ambientale di cui all'articolo 3 del D.P.R. n. 59/2013. Il D.P.R. n. 59/2013 non contiene nessuna informazione in merito alle modalità con cui effettuare i controlli; pertanto, per le attività di controllo, inosservanza, pianificazione ecc. si dovrà far riferimento al TUA (D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) e alle conseguenti parti e titoli ivi specificate come normativa settoriale

Controlli

Il D.Lgs. n. 152/2006 individua i contenuti dell'attività ispettiva, attribuendone la competenza all'Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione che si avvale/può avvalersi delle ARPA/APPA per lo svolgimento dei controlli.

L'Autorità Competente, con il supporto delle ARPA/APPA, nell'ambito della disponibilità del proprio bilancio, predispone i controlli sulle installazioni in funzione dell'impatto potenziale dell'azienda e delle priorità ambientali locali, quali l'uso del suolo, dei corpi idrici, della qualità dell'aria ecc.

Il gestore, durante le ispezioni, deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento della verifica tecnica relativa all'impianto, per il prelievo di campioni e la raccolta di qualsiasi informazione.

L'attività ispettiva, secondo le previsioni normative, dovrà essere indirizzata alla verifica di quanto sotto richiamato per ciascun comparto ambientale.

Emissioni

Emissioni in atmosfera di stabilimenti:

- con emissioni convogliate
- che presentano emissioni convogliate autorizzati ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006
- che presentano emissioni convogliate che ricadono all'interno della parte II dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006 per i quali la Regione non ha emanato apposite autorizzazioni generali, autorizzati ex art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006
- che ricadono all'interno della parte II dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006 per i quali la Regione ha emanato apposite autorizzazioni generali, autorizzati alle emissioni ex art. 272 del D.Lgs. n. 152/2006
- presenza della domanda di autocertificazione o della autorizzazione in corso di validità
- configurazione impiantistica conforme a:
 - quella autorizzata
 - quella di cui all'Allegato I al D.P.R. n. 59/2013 in caso di autocertificazione
 - quella autorizzata come da delibera regionale, in caso di autorizzazione espressa
- attività svolta conforme a:
 - quanto indicato in autorizzazione
 - quanto richiesto all'Allegato I al D.P.R. n. 59/2013

- quanto richiesto dalle Delibere Regionali
- rispetto delle prescrizioni autorizzative
- svolgimento dei campionamenti per gli autocontrolli periodici se previsti, per gli inquinanti di interesse, conformemente alla norma UNICHIM 158/88 e alle metodiche specifiche riportate in autorizzazione (o previste dal D. Lgs. n. 152/06 art. 271 comma 17)
- verifica della trasmissione delle relazioni annuali se previsto
- caratteristiche degli accessi ai punti di campionamento con idoneità punto di prelievo (se presente) ai sensi della norma UNI EN 15259:2008 e s.m.i.
- condizioni di funzionamento dell'impianto al momento del campionamento (a regime, potenzialità, ecc.)

Emissioni in atmosfera di stabilimenti che presentano emissioni diffuse autorizzati ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006

- presenza dell'autorizzazione valida
- conformità dell'attività svolta a quanto contenuto in autorizzazione
- rispetto delle prescrizioni

Scarichi di reflui

- *Scarichi di acque reflue in stabilimenti con scarichi di:*
- *acque reflue urbane*
- *acque reflue industriali*
- *acque meteoriche di prima pioggia*
- *acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale o sul suolo*
 - presenza dell'autorizzazione in corso di validità
 - rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico
 - rispetto dei limiti fissati nel D. Lgs. n. 152/2006 e normative regionali
 - rispetto delle prescrizioni del PTAR (Piano Regionale di Tutela delle Acque)
 - conformità della configurazione impiantistica a quella autorizzata
 - presenza di idoneo pozzetto di scarico
 - verifica che siano stati effettuati ed inviati i controlli e gli autocontrolli di legge (eventualmente richiamati in autorizzazione)
 - in caso di trattamento di rifiuti, comunicazione di cui all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/06 e verifica ammissibilità dei rifiuti ai sensi dell'art. 110 D. Lgs. n. 152/06
 - valutazione della funzionalità dell'impianto, relativamente ad ogni singolo comparto di trattamento
 - modalità di gestione dei fanghi di depurazione, nonché la produzione e la gestione degli altri eventuali rifiuti prodotti nel ciclo depurativo (es. da grigliatura, desabbiatura, flottazione, ecc.)
 - in caso di malfunzionamenti o scarichi di emergenza attivi, verifica dell'avvenuta comunicazione ufficiale alle Autorità competenti
 - campionamento e analisi
 - rispetto delle prescrizioni di scarico degli scolmatori di piena di reti fognanti di tipo misto
 - verifica della corretta gestione dei fanghi di depurazione e dei rifiuti prodotti

Scarichi di acque reflue di stabilimenti con scarichi di acque reflue domestiche per gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie:

- verifica del rispetto delle prescrizioni dei regolamenti fissati dal gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'ambito

Stabilimenti in cui è prevista l'utilizzazione agronomica di effluenti di allevamento o di acque di vegetazione dei frantoi oleari o delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 112 del D.Lgs. n.

152/06

- verifica del rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e regionale
- verifica dell'avvenuta comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti
- verifica delle operazioni di spandimento

Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del D. Lgs del 27 gennaio 1992, n. 99

- presenza dell'autorizzazione in corso di validità
- verifica del rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione
- verifica del rispetto delle prescrizioni della normativa nazionale e regionale
- verifica delle operazioni di spandimento
- verifica delle analisi preventive dei terreni
- verifica delle analisi preventive dei fanghi

Rumore

Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447. Ai sensi del D.P.R. del 19 ottobre 2011 n. 227 sono considerate attività a bassa rumorosità quelle indicate all'Allegato B del decreto stesso che non utilizzano in particolare impianti di diffusione sonora, ovvero che non svolgano manifestazioni ed eventi con diffusione di musica o utilizzino strumenti musicali.

- eventuali misure in campo per la verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione, emissione e differenziali a seguito di esplicita richiesta da parte dell'AC

Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447. Tutte le imprese che comportino emissioni di rumore superiore ai limiti stabiliti dalla Classificazione Acustica Comunale

- eventuali misure in campo per la verifica del rispetto dei limiti assoluti di immissione, emissione e differenziali a seguito di esplicita richiesta da parte dell'Autorità competente.

Rifiuti

Discariche autorizzate ex D.Lgs. n. 36/2003. Impianti di gestione dei rifiuti autorizzati in procedura ordinaria art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006

- presenza dell'autorizzazione in corso di validità
- verifica del rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione
- verifica dei requisiti tecnico gestionali D.Lgs. n. 36/2003
- verifica omologhe per accettazione rifiuti in ingresso
- controllo della tenuta registri di carico/scarico e formulari
- verifica delle comunicazioni MUD/gestione SISTRI
- verifica degli adempimenti previsti dal piano di gestione operativa
- verifica degli adempimenti previsti dal piano di sorveglianza e controllo
- verifica degli adempimenti previsti dal piano di gestione post operativa
- campionamento e analisi

- Aziende con produzione di rifiuti

- Autodemolitori. Impianti di gestione dei rifiuti autorizzati in procedura ordinaria art. 208 D.Lgs. n. 152/2006

- RAEE. Impianti di gestione dei rifiuti autorizzati in procedura ordinaria art. 208 D.Lgs. n. 152/2006

- Altri impianti di gestione rifiuti autorizzati non soggetti ad AIA. Impianti di gestione dei rifiuti autorizzati in procedura ordinaria art. 208 D.Lgs. n. 152/2006

- Impianti di recupero rifiuti non pericolosi e pericolosi. Impianti di gestione dei rifiuti autorizzati in pro-

cedura semplificata art. 214, 216 D.Lgs. n. 152/2006

- presenza dell'autorizzazione in corso di validità o verifica del rispetto di quanto riportato nella dichiarazione presentata alla Provincia ed ai requisiti imposti dal D.M. 5/2/1998 per i rifiuti non pericolosi o dal D.M. 161/2002 per i rifiuti pericolosi
- verifica del rispetto delle prescrizioni dell'autorizzazione
- verifica dell'accettazione dei carichi in ingresso
- verifica della tipologia dei rifiuti in ingresso
- verifica della provenienza dei rifiuti in ingresso
- verifica delle caratteristiche del rifiuto in ingresso
- verifica delle caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti
- verifica dei quantitativi di rifiuti gestiti
- controllo della tenuta dei registri di carico/scarico e formulari
- verifica delle comunicazioni MUD/gestione SISTRI
- verifica dei quantitativi e modalità di gestione della in messa in riserva
- eventuale campionamento e analisi
- verifica dei requisiti tecnico gestionali:
 - deposito temporaneo
 - D.Lgs. n. 209/2003
 - D.Lgs. n. 151/2005
 - normativa settoriale (es. Ecocentri, RAEE, etc)
- ulteriori verifiche specifiche (piano gestione acque meteoriche, bacini di contenimento, aree di deposito, tempistiche di smaltimento ...)

Cosa accade dopo il controllo dell' ARPA

Gli esiti del controllo sono contenuti in una relazione finale di verifica ispettiva che è inviata all'autorità competente, perché provveda, sulla base delle evidenze emerse durante l'attività ispettiva, ai seguiti di competenza (emissioni diffide, aggiornamento autorizzazioni, ecc.).

Scheda autovalutazione impianti soggetti ad AUA

Con riferimento alla scheda sotto riportata, il Gestore può effettuare un'autovalutazione del rispetto di alcune prescrizioni di carattere generale previste dall'Autorizzazione Unica Ambientale. Le categorie di impianti ricompresi sono elencate nell'All. 1 del DPR 59/2013 così come i sistemi di trattamento emissioni. I "NO" in rosso possono costituire violazione di natura penale e/o amministrativa. (da adeguare alle specifiche indicazioni previste dalla regolamentazione regionale vigente, che possono anche modificare i contenuti delle schede sottoriportate)

EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.1	Il mio impianto ha emissioni in atmosfera convogliate	SI	NO
1.1.1	le emissioni sono riferibili esclusivamente agli impianti di cui all'art.272 comma 1 del decreto elencati nella Parte I dell'allegato IV alla Parte quinta dello stesso (emissioni scarsamente rilevanti)	SI	NO
	In considerazione del fatto che il mio impianto è entrato in esercizio successivamente al mese di aprile 2010, ho provveduto ad inviare alla Provincia la relativa comunicazione	SI	NO
1.1.2	Le emissioni sono riferibili agli impianti di cui all'art.272 comma 2 del decreto elencati nella Parte II dell'allegato IV alla Parte quinta dello stesso (autorizzazioni a carattere generale)	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione a carattere generale per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico	SI	NO
	Ho verificato che l'autorizzazione a carattere generale per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico non sia scaduta o non sia in scadenza. Ho verificato gli eventuali adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	SI	NO

1.1	Il mio impianto ha emissioni in atmosfera convogliate	SI	NO
	Rispetto tutte le prescrizioni previste dall'autorizzazione a carattere generale (documentazione scaricabile dai siti delle rispettive province)	SI	NO
1.1.3	Le emissioni non sono riferibili agli impianti di cui all'art.272 commi 1 e 2	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione prevista dall'art. 269 del decreto (autorizzazione ordinaria)	SI	NO
	Ho verificato che l'autorizzazione ordinaria non sia scaduta o non sia in scadenza. Ho verificato gli adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)(documentazione scaricabile dai siti delle rispettive province)	SI	NO
	Rispetto tutte le prescrizioni previste dall'autorizzazione ordinaria	SI	NO

1.2	Il mio impianto ha emissioni in atmosfera diffuse	SI	NO
1.2.1	Le emissioni sono riferibili esclusivamente agli impianti di cui all'art.272 comma 1 del decreto elencati nella Parte I dell'allegato IV alla Parte quinta dello stesso (emissioni scarsamente rilevanti)	SI	NO
	In considerazione del fatto che il mio impianto è entrato in esercizio successivamente al mese di aprile 2010, ho provveduto ad inviare alla Provincia la relativa comunicazione	SI	NO
1.2.2	Le emissioni sono riferibili agli impianti di cui all'art.272 comma 2 del decreto elencati nella Parte II dell'allegato IV alla Parte quinta dello stesso (autorizzazioni a carattere generale)	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione a carattere generale per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico	SI	NO
	Ho verificato che l'autorizzazione a carattere generale per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico non sia scaduta o non sia in scadenza. Ho verificato gli eventuali adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)(domanda scaricabile dai siti delle province)	SI	NO
	Rispetto tutte le prescrizioni previste dall'autorizzazione a carattere generale (documentazione scaricabile dai siti delle Province)	SI	NO
1.2.3	Le emissioni non sono riferibili agli impianti di cui all'art.272 commi 1 e 2	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione prevista dall'art. 269 del decreto (autorizzazione ordinaria)	SI	NO

SCARICHI

2.1	Il mio impianto genera acque reflue	SI	NO
	Ho verificato il recapito dello scarico	SI	NO
2.1.1	Sono acque reflue industriali	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione allo scarico	SI	NO
	Ho accertato che non sia scaduta. Ho verificato gli adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	SI	NO
	Ho accertato il rispetto di tutte le prescrizioni previste dall'autorizzazione	SI	NO
	Ho verificato la presenza di sostanze pericolose nello scarico	SI	NO
	Ho provveduto ad inoltrare istanza di autorizzazione per lo scarico di sostanze pericolose entro 180 giorni dal loro rinvenimento	SI	NO
2.1.2	Sono acque reflue di dilavamento	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione allo scarico	SI	NO
	Ho accertato che non sia scaduta. Ho verificato gli adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	SI	NO

2.1	Il mio impianto genera acque reflue	SI	NO
	Ho verificato la presenza di sostanze pericolose nello scarico	SI	NO
	Ho provveduto ad inoltrare istanza di autorizzazione per lo scarico di sostanze pericolose entro 180 giorni dal loro rinvenimento	SI	NO
2.1.3	Sono acque reflue domestiche che non recapitano in pubblica fognatura	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione allo scarico	SI	NO
2.1.4	Sono acque reflue assimilabili alle domestiche che recapitano in pubblica fognatura	SI	NO
	Ho effettuato la dichiarazione di assimilazione.	SI	NO
2.1.5	Sono acque reflue assimilabili alle domestiche che non recapitano in pubblica fognatura	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione allo scarico.	SI	NO
	Ho accertato che non sia scaduta. Ho verificato gli adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	SI	NO

RIFIUTI

3.1	La mia attività produce rifiuti	SI	NO
3.1.1.	Ho provveduto a caratterizzare i rifiuti assegnandogli il relativo codice CER	SI	NO
	Rispetto le condizioni del deposito temporaneo dei rifiuti in base alle loro caratteristiche	SI	NO
	Rispetto i tempi e/o i volumi previsti per il deposito temporaneo	SI	NO
3.1.2.	Ho verificato l'obbligo o meno di iscrizione al SISTRI (art.188bis e 188ter parte IV del decreto)	SI	NO
	Sono iscritto al SISTRI	SI	NO
3.1.3	Ho verificato l'obbligo o meno di istituire il registro di carico/scarico rifiuti	SI	NO
	Ho istituito il registro	SI	NO
	Compilo correttamente il registro e con la dovuta periodicità	SI	NO
3.1.4	Ho verificato l'obbligo o meno di inviare annualmente alla Camera di Commercio le informazioni relative ai rifiuti prodotti (MUD)	SI	NO
	Ho accertato l'invio puntuale del MUD	SI	NO
3.1.5	I formulari dei rifiuti/scheda SISTRI sono regolarmente compilati	SI	NO
	Ho verificato sempre il ritorno della copia del formulario /scheda SISTRI firmata dal destinatario	SI	NO
3.1.6	Ho verificato che il trasportatore ed il destinatario dei rifiuti siano regolarmente autorizzati	SI	NO

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

4.1	Il mio ciclo produttivo prevede il consumo di acqua	SI	NO
4.1.1	Mi approvvigiono da un pozzo che preleva acque sotterranee	SI	NO
	Il pozzo e l'utilizzo dell'acqua a scopo industriale è autorizzato (domanda scaricabile dai siti delle Province)	SI	NO
4.1.2	Mi approvvigiono da acque superficiali	SI	NO
	Sono in possesso della licenza di attingimento (domanda scaricabile dal sito)	SI	NO

RUMORE

5.1	Il mio ciclo produttivo prevede la presenza di sorgenti di rumore	SI	NO
	Sono presenti recettori sensibili vicino alla mia attività	SI	NO
	Ho effettuato una verifica dell'impatto acustico della mia attività sui recettori sensibili	SI	NO

SOSTANZE PERICOLOSE

6.1	Il mio ciclo produttivo prevede l'utilizzo o la produzione di sostanze pericolose	SI	NO
	Posseggo per ciascuna sostanza la relativa scheda di sicurezza	SI	NO
	Le sostanze pericolose sono stoccate adeguatamente tenendo conto anche delle misure di contenimento in caso di fuoriuscite accidentali	SI	NO

SERBATOI INTERRATI

7.1	Nella mia azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti sostanze pericolose	SI	NO
	Ho verificato le modalità costruttive degli stessi	SI	NO
	Ho verificato periodicamente la perfetta tenuta degli stessi	SI	NO

ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

EMISSIONI IN ATMOSFERA

1.1	L'allevamento in relazione alla tipologia ed al numero di capi potenzialmente presenti ha emissioni che sono riferibili agli allevamenti di cui all'art.272 comma 1 del decreto elencati nella Parte I dell'allegato IV (lettera z) alla Parte quinta dello stesso (emissioni scarsamente rilevanti)	SI	NO
1.1.1	In considerazione del fatto che il mio impianto è entrato in esercizio successivamente al mese di aprile 2010, ho provveduto ad inviare alla Provincia la relativa comunicazione	SI	NO
1.2	L'allevamento in relazione alla tipologia ed al numero di capi potenzialmente presenti ha emissioni che sono riferibili agli allevamenti di cui all'art.272 comma 2 del decreto elencati nella Parte II dell'allegato IV (lettera nn) alla Parte quinta dello stesso (autorizzazioni a carattere generale)	SI	NO
1.2.1	Sono in possesso dell'autorizzazione a carattere generale per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico	SI	NO
	Ho verificato che l'autorizzazione a carattere generale per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico non sia scaduta o non sia in scadenza. Ho verificato gli eventuali adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (domanda scaricabile dai siti delle province)	SI	NO
1.2.2	Rispetto tutte le prescrizioni previste dall'autorizzazione a carattere generale (documentazione scaricabile dai siti delle province)	SI	NO
1.3	Le emissioni non sono riferibili agli allevamenti di cui all'art.272 commi 1 e 2 e l'impianto non è soggetto ad autorizzazione integrata ambientale	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione prevista dall'art. 269 del decreto (autorizzazione ordinaria)	SI	NO
	Ho verificato che l'autorizzazione ordinaria non sia scaduta o non sia in scadenza. Ho verificato gli adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) (documentazione scaricabile dai siti delle province)	SI	NO
1.3.1	Rispetto tutte le prescrizioni previste dall'autorizzazione ordinaria	SI	NO

SCARICHI

3.1	La mia azienda genera acque reflue	SI	NO
	Ho verificato il recapito dello scarico	SI	NO
3.1.1	Sono acque reflue industriali	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione allo scarico	SI	NO
	Ho accertato che non sia scaduta. Ho verificato gli adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	SI	NO
	Ho accertato il rispetto di tutte le prescrizioni previste dall'autorizzazione	SI	NO
	Ho verificato la presenza di sostanze pericolose nello scarico	SI	NO
3.1.2	Sono acque reflue di dilavamento	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione allo scarico	SI	NO
	Ho accertato che non sia scaduta. Ho verificato gli adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	SI	NO
	Ho accertato il rispetto di tutte le prescrizioni previste dall'autorizzazione	SI	NO
	Ho verificato la presenza di sostanze pericolose nello scarico	SI	NO
	Ho provveduto ad inoltrare istanza di autorizzazione per lo scarico di sostanze pericolose entro 180 giorni dal loro rinvenimento	SI	NO
3.1.3	Sono acque reflue domestiche che non recapitano in pubblica fognatura	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione allo scarico	SI	NO
3.1.4	Sono acque reflue assimilabili alle domestiche che recapitano in pubblica fognatura	SI	NO
	Ho effettuato la dichiarazione di assimilazione.	SI	NO
3.1.5	Sono acque reflue assimilabili alle domestiche che non recapitano in pubblica fognatura	SI	NO
	Sono in possesso dell'autorizzazione allo scarico.	SI	NO
	Ho accertato che non sia scaduta. Ho verificato gli adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	SI	NO

RIFIUTI

4.1	La mia attività produce rifiuti	SI	NO
4.1.1.	Ho provveduto a caratterizzare i rifiuti assegnandogli il relativo codice CER	SI	NO
	Rispetto le condizioni del deposito temporaneo dei rifiuti in base alle loro caratteristiche	SI	NO
	Rispetto i tempi e/o i volumi previsti per il deposito temporaneo	SI	NO
4.1.2.	Ho verificato l'obbligo o meno di iscrizione al SISTRI (art.188bis e 188ter parte IV del decreto) nota	SI	NO
	Sono iscritto al SISTRI	SI	NO
4.1.3	Ho verificato l'obbligo o meno di istituire il registro di carico/scarico rifiuti nota	SI	NO
	Ho istituito il registro	SI	NO
	Compilo correttamente il registro e con la dovuta periodicità	SI	NO
4.1.4	Ho verificato l'obbligo o meno di inviare annualmente alla Camera di Commercio le informazioni relative ai rifiuti prodotti (MUD) nota	SI	NO
	Ho accertato l'invio puntuale del MUD	SI	NO
4.1.5	I formulari dei rifiuti/scheda SISTRI sono regolarmente compilati nota	SI	NO
	Ho verificato sempre il ritorno della copia del formulario /scheda SISTRI firmata dal destinatario nota	SI	NO
4.1.6	Ho verificato che il trasportatore ed il destinatario dei rifiuti siano regolarmente autorizzati	SI	NO

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

5.1	Il mio ciclo produttivo prevede il consumo di acqua	SI	NO
5.1.1	Mi approvvigiono da un pozzo che preleva acque sotterranee	SI	NO
	Il pozzo e l'utilizzo dell'acqua a scopo industriale è autorizzato (domanda scaricabile dai siti delle province)	SI	NO
5.1.2	Mi approvvigiono da acque superficiali	SI	NO
	Sono in possesso della licenza di attingimento (domanda scaricabile dai siti delle province)	SI	NO

RUMORE

6.1	Il mio ciclo produttivo prevede la presenza di sorgenti di rumore	SI	NO
	Sono presenti recettori sensibili vicino alla mia attività	SI	NO
	Ho effettuato una verifica dell'impatto acustico della mia attività sui recettori sensibili	SI	NO

SOSTANZE PERICOLOSE

7.1	Il mio ciclo produttivo prevede l'utilizzo o la produzione di sostanze pericolose	SI	NO
	Posseggo per ciascuna sostanza la relativa scheda di sicurezza	SI	NO
	Le sostanze pericolose sono stoccate adeguatamente tenendo conto anche delle misure di contenimento in caso di fuoriuscite accidentali	SI	NO

SERBATOI INTERRATI

8.1	Nella mia azienda sono presenti serbatoi interrati contenenti sostanze pericolose	SI	NO
	Ho verificato le modalità costruttive degli stessi	SI	NO
	Ho verificato periodicamente la perfetta tenuta degli stessi	SI	NO

UTILIZZAZIONE AGRONOMICA REFLUI ZOOTECCNICI

9.1	I reflui zootecnici prodotti nell'allevamento sono utilizzati in agricoltura	SI	NO
	Ho verificato se i terreni utilizzati sono ubicati in Zona Vulnerabile da Nitrati (ZVN) (DGR ____)	SI	NO
	Ho verificato che i contenitori per lo stoccaggio dei reflui zootecnici siano adeguati (DGR____)	SI	NO
	La mia azienda produce più di 3000 Kg di azoto al campo da reflui zootecnici (terreni fuori ZVN)	SI	NO
	La mia azienda produce più di 1000 Kg di azoto al campo da reflui zootecnici (terreni in ZVN)	SI	NO
	Ho effettuato la comunicazione quinquennale al comune completa di tutte le informazioni previste (DGR __)	SI	NO
	In caso di comunicazione scaduta ho provveduto a presentarla ed ho verificato gli eventuali adempimenti all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	SI	NO
	Ho effettuato le comunicazioni di spandimento all'ARPA con il modello previsto (DGR____)	SI	NO
	Rispetto tutte le condizioni previste dalla DGR ____ e/o dalla DGR____ per l'utilizzazione agronomica	SI	NO



INDICE DELLE FIGURE

Fig. 1 – Numero e percentuale di AUA rilasciate nel Lazio distinte per ripartizione provinciale.....	11
Fig. 2 - Tipologia dei titoli sostituiti dalle AUA rilasciate nella Regione Lazio con analisi percentuale..	12
Fig. 3 - Numero impianti suddivisi per lo stesso numero di titoli sostituiti con analisi percentuale	13

INDICE DELLE TABELLE

Tab. 1 - Tipologia dei titoli sostituiti dalle AUA rilasciate nella Regione Lazio.....	11
Tab. 2 - Numero impianti suddivisi per lo stesso numero di titoli sostituiti.....	12



METADATI

Titolo. Stato di attuazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale nel Lazio. Criticità e proposte di coordinamento

Autore: ARPA Lazio

Soggetto: Autorizzazione Unica Ambientale – Lazio

Descrizione: I principali punti critici emersi in materia di Autorizzazione Unica Ambientale nel Lazio e alcune proposte, da parte dell'ARPA Lazio, per favorire il coordinamento con le altre amministrazioni coinvolte nei procedimenti AUA

Editore: ARPA Lazio

Data: 01/12/2016

Tipo: Report

Formato: Cartaceo, online

Identificatore: Report_2016_DTO_ECO_01

Lingua: IT

Copertura: Italia - Lazio

Gestione dei diritti: ARPA Lazio - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Lazio

Report - AUA



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO